MAGGIO-GIUGNO
2024
ANNO XCVI - N° 3

Voce Amica

Cantiere bimestrale di evangelizzazione
delle Parrocchie di San Leonardo e Cristo Risorto
Nuova Parrocchia Beata Anna Maria Adorni

parrocchiabeataadorni.it
---IL SITO DELLA NUOVA PARROCCHIA---

Pastori e mercenari

Carissimi parrocchiani,

ogni anno la quarta Domenica di Pasqua è dedicata alla meditazione della persona di Gesù Buon Pastore. Ogni anno siamo accompagnati da uno dei passi del capitolo 10 dell'Evangelo di Giovanni. "Io sono il buon pastore. Il buon pastore offre la vita per le pecore. Il mercenario invece, che non è pastore e al quale le pecore non appartengono, vede venire il lupo, abbandona le pecore e fugge e il lupo le rapisce e le disperde". Quest'anno la liturgia ci ha proposto i vv. 11 e 12. Quest'anno sono stati questi versetti oggetto della mia meditazione. Affermano che l'alternativa è tra pastore e mercenario.

Narcisismo: una possibile malattia dell'anima.

Quale atteggiamento mina alla radice ogni "pastoralità"? Il narcisismo. Si tratta di un esasperato culto di sé (a volte provocato solo da banale senso di inferiorità o invidia) che arriva all'uso dell'altro. L'altro come individuo libero e inviolabile passa in secondo piano rispetto alla qualifica di sé. E così si svolge un servizio (encomiabile!) ma per se stessi; un mestiere per se stessi; le stesse relazioni e azioni vengono deviate a vantaggio della propria, rassicurazione, celebrazione.

Il soggettivismo – che partiva da buona intenzione, superare la massificazione delle ideologie – ora a completato la sua parabola facendosi danno sociale. Ora è diventato narcisismo, "culto del sé".

Si tratta di un atteggiamento trasversale ai più svariati ambiti di vita; profondante laico ma anche clericale; si annida nelle famiglie ma anche nelle associazioni culturali e benefiche; abita le religioni ma anche le università; si insinua nei più svariati contesti; tocca tutti: uomini e donne, eterosessuali e omosessuali… insomma: tutti! Tutti possiamo essere ammalati, lambiti da questo atteggiamento.

Il narcisismo attuale è fomentato anche da una paura: la paura del limite, della fragilità, della morte. L'uomo del '900, grazie alla tecnica, pensava di avere gli strumenti per superare ogni possibile paura. Si è accorto che non è così. La paura sperimentata oggi si chiama ansia e disagio. Il Pastore buono ha il potere di "dare la vita e riprenderla di nuovo" (cfr Gv 10,18) perché si è liberato, divincolato dal narcisismo.

Il mercenario teme la morte di sé, non ha potere sulla paura della morte; è dominato dall'ansia della finitudine: deve accumulare per sé nell'illusione di trattenere la vita. Ma la vita non ci è data per noi stessi ma solo per gli altri.

Nel tentativo di colmare vuoto/ansia della paura, il narcisista patologico occupa spazi e accumula. Accumulare. Accumulare prestigio, accumulare clienti, accumulare follower. Accumulare un mondo di potere che è pura immagine, prestigio effimero: da monumento sepolcrale, da arricciate pagine di li libro di storia scolastico… ma nei cuori, il narcisista scrive vuoto, amarezza, delusione, incoerenza, doppiezza, divisione.

E' "pastore" colui o colei che si fanno "cura" per gli altri.

Il mondo ha bisogno di buoni pastori.

Il mondo ha bisogno di buoni statisti e buoni politici. Gente che metta al primo posto l'altro e la cosa pubblica. Metta al primo posto la società e, a scanso di popolarità, anche il suo futuro. Capaci di progetti liberi e liberanti. Gente che sappia che pensare e studiare non è tempo perso. Gente che ritenga valida la prassi del confronto e della collaborazione.

Bello, vero? Ma noi, gente del popolo che andiamo a votare, siamo capaci di cercare contenuti e andare oltre l'immagine e l'accattivante presentazione?

Il mondo ha bisogno di bravi studenti, letterati, cultori del sapere in ogni campo. Ma noi, che possiamo annoverarci tra costoro, crediamo nel valore della riflessione, della meditazione, dell'approfondimento, del dibattito del superamento dei preconcetti e delle consuetudini presunte?

Il mondo ha bisogno di buoni professionisti. Ma noi che siamo tra coloro che operano nel mondo con il proprio lavoro siamo disposti a curare ogni giorno quello che facciamo anche senza che nessuno ci veda o che si approvi? Siamo disposti a vivere con scrupolo ogni gesto così da credere nel valore della propria piccola, nascosta e silenziosa attività a vantaggio del mondo globale?

La cura pastorale della Chiesa ha bisogno di persone affettivamente dedicate.

Il mondo, attraverso la Chiesa, ha bisogno di buoni pastori, brave religiose e religiosi, buoni consacrati.

Oggi più che mai è chiesto ai consacrati di essere liberi da se stessi per essere solo del popolo di Dio.

Liberi da funzionalismi. Non si possono chiedere al Signore tot numero di preti perché nel tempo l'istituzione ecclesiale si è dotata di tot numero di parrocchie o opere, ecc. E questo vale anche per le religiose, i religiosi. A volte, dall'esterno, si può avere l'impressione che la nostra prestigiosa storia pastorale ed esistenziale sia diventata la memoria storica di un insieme di strutture da dover mantenere aperte ad ogni costo; un peso elefantiaco che ci pone in ansia pensando solamente allo scarto tra l'epoca in cui queste opere sono nate e la nostra stagione che, così, appare inesorabilmente arida e priva di futuro.

Essere preti, religiosi e religiose, consacrati "liberi" significa anzitutto ricordarsi che prima c'è il Vangelo e l'Eucarestia e, dentro a questo dinamismo sacramentale, si vive la Chiesa. Dentro a questo dinamismo sacramentale le nostre opere e istituzioni si evolveranno, aggiorneranno. Dentro al medesimo dinamismo sacramentale nasceranno le vocazioni al presbiterato e quelle alla sequela di Gesù povero, casto e obbediente.

Liberi da se stessi. Capaci, cioè, di accettare i tempi lunghi della testimonianza, l'amabilità della presenza, la fedeltà caparbia delle azioni-parole educative.

Il 23 maggio di quest'anno saranno 37 anni che sono presbitero. La tensione tra la chiamata all'essere pastore e la tentazione di pensare che la vita del mercenario sia più gradevole la conosco molto bene.

Cosa libera la persona umana dal narcisismo?

E questo vale sia per me prete come per tutti coloro che vogliono spingere l'amore dell'innamoramento iniziale fino alle estreme conseguenze dell'amore oblativo trascendente. Cosa libera la persona umana dal narcisismo? La passione per l'altro e il servizio all'altro là dove

(continua in quarta pagina)

La lettura del coinvolgente "Annalena" di Annalena Benini ci ha permesso di scoprire la figura di Annalena Tonelli, donna volitiva e missionaria sui generis che si è votata al servizio dei malati nel Corno d'Africa fino al suo assassinio, avvenuto 21 anni fa. Il suo ricordo - che sopravvive nelle realtà da lei fondate - è tangibile anche nelle numerose lettere da lei scritte alla famiglia e agli amici; di seguito ecco alcuni brani inerenti il suo periodo giovanile in Kenya, dove nel villaggio di Wajir decise di costruire un'oasi di silenzio per la preghiera (tuttora esistente).

13 aprile 1970

In Africa o si è contemplativi o si fallisce tutto e chi ci rimette sono sempre loro: i poveri. Qui non c'è nessuno o quasi nessuno in grado o disposto a darti quell'ossigeno spirituale senza il quale l'anima è in continuo pericolo di asfissia. Per questo costruiremo presto il nostro eremitaggio per la nostra giornata di "deserto" settimanale.

8 febbraio 1975

Naturalmente nell'eremitaggio non metteremo mai né luce né acqua: l'acqua l'attingeremo a mano dal pozzo e la luce dal fondo dell'anima. Ho comprato del ferro di scarto per farne una specie di pioli incassati in un angolo del muro della cappella per salire fino alla cima della torre. Forse non vi ho ancora spiegato che la cappella dell'eremitaggio l'ho ideata come una torre tutta vuota dentro fino al tetto. Alla sommità intendo lasciare solo quattro colonnine agli angoli e il resto tutto aperto per permettere di spaziare liberamente sull'orizzonte.

10 febbraio 1975

Prendimi alla lettera... uno starebbe sempre là. È una condizione di riposo dell'anima, un allentamento dolce, senza scosse, di tensioni radicate nel profondo, uno stato di fiducia senza tremiti, senza bui, senza debolezze.

CALENDARIO LITURGICO di Maggio e Giugno

Orari delle celebrazioni fino al termine di Giugno.

Chiesa di San Leonardo:

* Orari delle messe:
  feriale (da Lunedì a Sabato): ore 8,15 (nei mesi di Luglio e Agosto sarà alle 18,30)
  vigilia delle feste: ore 18,30
  festivo: ore 8,00; 11,15; 18,30
* Orari dei Vespri: ore 18,00.
* Recita del Rosario: ore 17,30
* Orari delle confessioni individuali:
  Sabato dalle 9,00 alle 12,00; dalle 15,00 alle 18,00;
  oppure ogni volta che se ne fa richiesta.

Chiesa di Cristo Risorto:

* Orari delle messe:
  feriale (al Venerdì): 18,00 (viene sospesa nei mesi di Luglio e Agosto).;
  vigilia delle feste: 18,00;
  festivo: ore 10,00;
  Confessioni: al Sabato e, per gli altri giorni, accordarsi con il Parroco.

MAGGIO

1.San Giuseppe Operaio
Ore 8,15: Santa Messa
3. Santi Filippo e Giacomo apostoli
Primo Venerdì del Mese.
Ore 8,15: Santa Messa
Ore 18,30: Chiesa di Cristo Risorto: Santa Messa.
5. Domenica VI di Pasqua.
"Il Signore ha rivelato ai popoli la sua giustizia"
Sante Messe secondo l'orario festivo.
Nella Chiesa di Cristo Risorto, ore 18,00 celebrazione penitenziale per le famiglie del cammino "Ho desiderato ardentemente".
10. Ore 8,15: Santa Messa.
Ore 18,30: Chiesa di Cristo Risorto: Santa Messa.
11.Ore 11,00 nella Chiesa di San Leonardo: matrimonio Cortez-Bonoza
12. Ascensione del Signore.
"Ascende il Signore tra canti di gioia"
Sante Messe secondo l'orario festivo.
Ore 10,00 alla Chiesa di Cristo Risorto, MESSA della PRIMA PARTECIPAZIONE PIENA ALLA EUCARESTIA, primo turno
13. B.V.M. di Fatima
Ore 8,15: Santa Messa
14. San Mattia apostolo
Ore 8,15: Santa Messa
17. Ore 8,15: Santa Messa.
Ore 18,30: Chiesa di Cristo Risorto: Santa Messa.
18. Ore 8,15: Santa Messa a San Leonardo
Ore 18,00: Santa Messa a Cristo Risorto
Ore 18,00: nella Chiesa di San Leonardo, VEGLIA DI PENTECOSTE.
19. Domenica di Pentecoste.
"Manda il tuo Spirito, Signore, a rinnovare la terra"
Sante Messe secondo l'orario festivo.
Ore 10,00 alla Chiesa di Cristo Risorto, MESSA della PRIMA PARTECIPAZIONE PIENA ALLA EUCARESTIA, secondo turno.
20. B.V. Maria Madre della Chiesa.
"Beati i poveri in spirito"
Ore 8,15: Santa Messa
22. Santa Rita da Cascia,
Ore 8,15: Santa Messa
23. Ore 18,30: Santa Messa a Cristo Risorto nella vigilia di Maria Ss.ma Ausiliatrice.
24. Maria Ss.ma Ausiliatrice.
Ore 8,15: Santa Messa
Ore 18,30: Santa Messa a Cristo Risorto
25. Ore 11,00 nella Chiesa di San Leonardo: celebrazione battesimale
26. Santissima Trinità.
"Beato il popolo scelto dal Signore"
Sante Messe secondo l'orario festivo.
Messa delle ore 11,15: celebrazione dei Battesimi
31. Visitazione della B.V. Maria.
Ore 8,15: Santa Messa
Ore 20,30: Processione con l'immagine della Madre di Dio, benedizione dei bambini e chiusura del mese di Maggio.

GIUGNO

1.San Giustino.
Ore 8,15: Santa Messa.
2. Solennità del Corpo e del Sangue di Cristo
"Alzerò il calice della salvezza e invocherò il nome del Signore"
Sante Messe secondo l'orario festivo.
Dal 2 al 9 Giugno: Settimana della "notte delle Chiese": le nostre comunità partecipano con delle manifestazioni.
5. San Bonifacio
Ore 8,15: santa Messa.
7. Sacratissimo Cuore di Gesù.
"Attingeremo con gioia alle sorgenti della salvezza"
Ore 8,15: Santa Messa.
Ore 18,30: Chiesa di Cristo Risorto: Santa Messa.
E' giorno della festa titolare delle nostre suore Piccole Figlie dei Ss Cuori di Gesù e di Maria.
8.Cuore Immacolato di Maria.
ore 8,15: Santa Messa nella Cappella delle Suore, via Imperia 2
9. Domenica X del Tempo Ordinario.
"Il Signore è bontà e misericordia"
Sante Messe secondo l'orario festivo.
10. San Barnaba.
Ore 8,15: Santa Messa
13. Sant'Antonio di Padova.
Ore 8,15: Santa Messa.
14. ore 8,15: Santa Messa
Ore 18,30: Chiesa di Cristo Risorto, Santa Messa.
16. Domenica XI del Tempo Ordinario
"E' bello rendere grazie al Signore"
Sante Messe secondo l'orario festivo.
21. San Luigi Gonzaga.
Ore 8,15: Santa Messa
Ore 18,30: Chiesa di Cristo Risorto, Santa Messa
23. Domenica XII del Tempo Ordinario
"Rendete grazie al Signore: il suo amore è per sempre"
Sante Messe secondo l'orario festivo.
24. Natività di San Giovanni Battista
"Io ti rendo grazie, hai fatto di me una meraviglia stupenda"
28. Sant'Ireneo
Ore 8,15: Santa Messa
Ore 18,30: nella Chiesa di Cristo Risorto, Santa Messa
29. Santi Pietro e Paolo Apostoli.
"Tu sei Pietro, a te darò le chiavi del Regno dei cieli"
Ore 8,15: Santa Messa.
30. Domenica XIII del Tempo Ordinario.
"Ti esalterò, Signore, perché mi hai risollevato"
Sante Messe secondo l'orario festivo.

Nuova Parrocchia "Beata Anna Maria Adorni"

Rosario del Mese di Maggio

"E in questo mese di maggio, vorrei richiamare all'importanza e alla bellezza della preghiera del santo Rosario. Recitando l'Ave Maria, noi siamo condotti a contemplare i misteri di Gesù, a riflettere cioè sui momenti centrali della sua vita, perché, come per Maria e per san Giuseppe, Egli sia il centro dei nostri pensieri, delle nostre attenzioni e delle nostre azioni. Sarebbe bello se, soprattutto in questo mese di maggio, si recitasse assieme in famiglia, con gli amici, in Parrocchia, il santo Rosario o qualche preghiera a Gesù e alla Vergine Maria! La preghiera fatta assieme è un momento prezioso per rendere ancora più salda la vita familiare, l'amicizia! Impariamo a pregare di più in famiglia e come famiglia!" (Papa Francesco, Udienza del 1 Maggio 2013)

Tutti i giorni nella Chiesa di San Leonardo, alle ore 17,30 viene pregato il Rosario. A seguire il canto del Vespro.

Da lunedi al venerdi presso il sagrato della Chiesa di Cristo Risorto, davanti all'immagine della Madonna di Lourdes, alle ore 18, viene pregato il Rosario (in caso di maltempo saremo in Chiesa).

Appuntamenti da vivere insieme:

Giovedi 23 Maggio, ore 18,30, nella vigilia di Maria Ss.ma Ausiliatrice, celebrazione della messa alla Chiesa di Cristo Risorto (come di consueto, la messa sarà celebrata anche il giorno successivo che è venerdì).

Giovedì 2 maggio, ore 21
Via Brescia 10

Martedì 7 maggio, ore 21
Via S. Leonardo 25

Giovedì 9 maggio, ore 21
Via Pasubio 24

Martedì 14 maggio, ore 21
Via Vespucci (parco Marco Polo)

Giovedì 16 maggio, ore 21
Via Bergamo 1

Martedì 21 maggio, ore 21
P.le Salsi

Giovedì 23 maggio, ore 21
Via Paradigna 55 (tangenziale)

Martedì 28 maggio, ore 21
Via Paradigna 3

Giovedì 30 maggio, ore 21
Via Ancona 7

Venerdì 31 Maggio, dalle 20,30: CHIUSURA COMUNITARIA DEL MESE DI MAGGIO, Processione mariana, da via Bergamo 14 (quindi: Via Firenze, Via Venezia, Via Vanoni, Via Micheli) fino alla Chiesa di San Leonardo.

Inginocchiarsi a messa: sì o no?

L'inginocchiarsi (come prostrarsi o accoccolarsi sulle gambe) è atteggiamento proprio della preghiera privata. Prima della riforma conciliare e del Messale Romano del 1970 i fedeli erano praticamente esclusi dall'azione liturgica che il Sacerdote svolgeva all'altare praticamente da solo (al massimo c'era il Chierichetto che rispondeva alle sue monizioni). Alcuni tratti della celebrazione venivano annunciati. In particolare: la consacrazione (il campanello – oggi segno del vengo dello Spirito – era ridotto a semplice segnale di una attenzione da avere per non perdere quel momento). La duplice genuflessione del sacerdote alla Preghiera Eucaristica come lo stare in ginocchio dei fedeli alla Consacrazione è una norma entrata ufficialmente nel Messale Romano del 1570. Si trattava di ricondurre i vari riti locali (vi erano ritualità distinte a seconda di alcune culture locali) ad un unico rito eucaristico: quello che si celebrava a Roma, la Diocesi del Papa, fondata dagli apostoli Pietro e Paolo. Lo scopo era catechetico e semplificante: offrire un rito essenziale e, per questo, più spiegabile al popolo; eliminare modalità rituali che, in alcuni contesti erroneamente, assumevano un colorito magico. E' illuminante sapere che fino al XV secolo, sia il sacerdote sia i fedeli facevano un profondo inchino all'ostensione del Pane e del Vino eucaristici. Questa prassi è rimasta nella liturgia della Chiesa orientale: tanti fratelli e sorelle provenienti da quella tradizione lo sanno bene. Questa prassi, inoltre, è stata introdotta dal Messale del 1970 per i sacerdoti concelebranti.

Sono pochi cenni storici che però possono aiutarci a capire ciò che prescrive il Messale oggi. Voglio ricordare qui che il Messale Romano, prima di essere consultato nei suoi riti, così come vengono esplicitati (quasi fosse un prontuario cui attenersi e basta), va anzitutto letto nelle pagine iniziali di promulgazione e di "Orientamenti e Norme" (abbreviato: OGMR); le "Introduzioni" ai libri rituali della riforma liturgica sono parte integrante del suo significato e scopo. A riguardo dell'inginocchiarsi, inchinarsi e stare in piedi, le attuali norme tengono conto dell'equilibrio gestuale della celebrazione (tempistica, vista, gusto, olfatto, movimento) tengono anche conto della secolare sensibilità di molti fedeli. Pertanto così recitano al riguardo: "I fedeli si inginocchino alla consacrazione, a meno che lo impediscano lo stato di salute, la ristrettezza del luogo, il gran numero dei fedeli o altri ragionevoli motivi. Quelli che non si inginocchiano alla consacrazione, facciano un profondo inchino mentre il sacerdote genuflette dopo la consacrazione" (OGMR 43). C'è quindi molto spazio dato alla libertà, purché non si dimentichi che "i fedeli nella celebrazione della Messa … evitino ogni forma di individualismo e divisione… formino invece un solo corpo, sia nell'ascoltare la Parola di Dio, sia nel prendere parte alle preghiere e al canto, sia specialmente nella comune offerta del sacrificio e nella comune partecipazione alla mensa del Signore. Questa unità appare molto bene dai gesti e dagli atteggiamenti del corpo che i fedeli compiono tutti insieme" (OGMR 95-96).

Nelle nostre Chiese, per chi ha esigenza di inginocchiarsi, sono stati collocati dei cuscinetti idonei (a Cristo Risorto sono nella Cappella della Adorazione; a San Leonardo sono in tavolinetti ai lati della navata): si possono prendere all'inizio della celebrazione e riporre al termine. Tuttavia mi sento di caldeggiare, soprattutto le generazioni più giovani, a compiere unanimemente il gesto dell'inchino con il capo al momento della elevazione del Pane e del Vino eucaristici al momento in cui anche il presbitero fa genuflessione. E' un gesto bello, affettivo, ecumenico, assolutamente in linea con la "Tradizione".

Mi sento inoltre in dovere di richiamare quanto non si stanca di ripetere il Papa sia nei documenti ufficiali (ricordo la Lettera apostolica "Desiderio desideravi", cui accosterei volentieri "Ecclesia de Eucharestia, di San Giovanni Paolo II e il documento CEI, che ritengo ancora attualissimo, "Eucarestia, comunione e comunità") ma anche nelle varie esortazioni inerenti la Liturgia: non si può non accompagnare la vita di fede con una corretta formazione liturgica.

E' compito dei Parroci offrirne l'occasione. E' compito dei fedeli cercarla.

FESTA DEGLI ANNIVERSARI DI MATRIMONIO

Domenica 7 Aprile, *Domenica in Albis, nella Chiesa di San Leonardo, si sono celebrati gli anniversari di Matrimonio. Nella foto, ecco il bel gruppo dei festeggianti e festeggiati! Per questa ricorrenza, anche quest'anno, ci siamo ritrovati insieme, comunità parrocchiale di Cristo Risorto e comunità parrocchiale di San Leonardo. E' stata una bella festa e una bella occasione di testimonianza soprattutto per i giovani che si sanno chiamati al matrimonio. Grazie a tutte le coppie che hanno accattato di vivere insieme questo momento. Grazie anche a chi ha preparato e contribuito al rinfresco aperitivo: un simpatico momento fraterno che ha seguito la celebrazione.*

ISCRIZIONI ALLA SCUOLA DELL'INFANZIA

per l'anno scolastico 2024-2025

LE SCUOLE CATTOLICHE DEL QUARTIERE:
"Sorelle Ferrari" e "Maria Domenica Mazzarello".

Scuola dell'Infanzia "Sorelle Ferrari" di Via Imperia 2, tel. 0521.781618 (rivolgersi a Suor Domenica). La Scuola "Sorelle Ferrari" è di proprietà e gestione dell'Istituto Piccole Figlie dei sacri Cuori di Gesù e Maria. Il personale è religioso e laico.

Scuola dell'Infanzia "M.D. Mazzarello" di Via Treviso 7 (laterale via Trieste), Tel. 0521.783427 (chiedere della Sig.ra Lucia). La scuola Mazzarello, di proprietà della Parrocchia del Cristo Risorto, è gestita dalla Cooperativa "Eidé".

A livello di scuola dell'infanzia la "Sorelle Ferrari" e la "Mazzarello" sono le due uniche scuole cattoliche del quartiere.

Dal 3 al 9 Giugno: "Sacro Notturno". "TROVAMI!"

Anche quest'anno la nostra comunità parrocchiale partecipa alla rassegna "La notte delle Chiese" (per capire meglio di cosa si tratta si può consultare il sito omonimo).

Nella Chiesa di San Leonardo, Venerdì 7 Giugno, due incontri con intermezzi musicali. Interverranno: il biblista don Claudio Arletti con una meditazione sul "Cantico dei Cantici"; seguirà la Teologa Alice Bianchi. All'Organo: il Prof. Luca D'Abate.

Nella Chiesa di Cristo Risorto, dal 3 al 8 Giugno la mostra "Gianni e Pierino, la scuola di una Lettera a una Professoressa". Mostra fotografica e didattica sul pensiero e l'esperienza di Don Lorenzo Milani: "La Scuola ha un problema solo: i ragazzi che perde". La mostra resta aperta e visibile nella Chiesa di Cristo Risorto per tutta la settimana.

A inizio settimana, inaugurazione con Fra Antonello, Cappuccino di Reggio Emilia, conoscitore del pensiero di Don Milani; Sabato 8, chiusura. Alla manifestazione interverrà il coro "Cristo Risorto".

(segue dalla prima pagina)

è, così come è.

La vocazione, la "chiamata" è appunto qualcosa che accade dal di fuori di noi e, nella libertà, può intercettare il nostro cuore. Un atto di fiducia si apre a quella chiamata. La scelta libera di aderirvi diventa "vocazione".

Non si cerca un servizio semplicemente perché piace e ti fa sentire utile. Si può cominciare senz'altro così. Ma poi si vive il servizio "che accade", spesso improvviso e improvvisato. Si vive il servizio fino anche a farti pensare di essere inutile.

Così, con questo cammino nel buio, in una sorta di fedele corsa a ostacoli, l'uomo e la donna di ogni tempo divengono capaci di amare come ama Dio. E questo vale anche per un consacrato e una consacrata. E' la passione per l'Evangelo colto nel suo dato oggettivo che ci fa uscire da noi stessi. Nel Vangelo Gesù è l'estroverso per eccellenza: proteso al Padre e al suo progetto assolutamente imprevedibile; proteso verso gli amici e al popolo che pure non lo comprendono; capace, Gesù, di giungere fino in fondo anche dentro a un programma di vita che ai più – perfino a se stesso – potrà apparire inutile. Però, così, Gesù è libero. Però, seguire Gesù così, è liberante. Libero e liberante dalla schiavitù più grama che ci sia: la propria vanità.

La purezza del consacrato e della consacrata passa anzitutto dalla rinuncia ad ogni potere.

L'apparato Chiesa ha superato questa vanità? Noi uomini e donne di Chiesa siamo veramente liberi e liberanti? Quanto siamo preoccupati di "apparire qualcuno"? Quanto ci illudiamo di mantenere un potere? Quante nostre azioni fanno leva sulla presunzione di avere ancora visibilità e potere?

Le nostre parrocchie: sono un insieme di azioni, attività (tra il sacramentale e il sociale) oppure trasudano di vangelo e trovano senso nei sacramenti?

Oggi più che mai una persona seria ed equilibrata diventa prete, religiosa o religioso, ecc. solo per amore di Cristo e del suo Vangelo.

Chesterton scrisse un testo assai alato e pungente sulla persona di San Francesco d'Assisi. Da quel libro prendo un passaggio che mi pare dica molto bene del tipo di amore per la persona umana che abita nel cuore di un consacrato e una consacrata. Presentando la persona di San Francesco d'Assisi, Chesterton afferma: "Fu un amante. – Francesco fu un amante! – Innamorato di Dio e, davvero e sinceramente, innamorato degli uomini – vocazione questa, anche molto più rara. Chi ama gli esseri umani è, infatti, l'opposto di un filantropo! Un'analisi pedante del termine greco rivelerebbe qualcosa di sottilmente comico a riguardo: la filantropia, infatti, potrebbe essere definita amore per chi ha "aspetto umano". E San Francesco non amava l'umanità, ma amava gli uomini; così come non amava la cristianità, ma Cristo. Si potrebbe anche dire, se lo preferite, che fu un folle innamorato per una persona immaginaria; ma pur sempre di una persona, non di una idea (…) la religione non fu una teoria qualsiasi ma qualcosa di più simile a una storia d'amore" (G.K. Chesterton, San Francesco d'Assisi, Ed. Terra Santa, pp. 16-17). Il consacrato è colui che non ama l'umanità ma si applica alle persone; non ama la cristianità ma si innamora di Gesù di Nazareth. Porto solo questo esempio. Ne avrei molti altri.

Ribadisco. E' questo "applicarsi" al piccolo e al particolare; è questo innamorarsi e coltivare l'amore per Cristo che lo rende il presbitero, la consacrata, la religiosa capaci di superare la tentazione del narcisismo che attanaglia ogni creatura umana.

Allora essere consacrati, consacrarsi al Signore, è un cammino di maturità che mi sento di proporre ad ogni giovane, uomo o donna che sia, che oggi, nel sogno della loro giovinezza, sentono nel cuore il fascino del vangelo di Gesù.

Vostro aff.mo
Don Mauro

Nella famiglia parrocchiale

Hanno ricevuto il sacramento del Battesimo nel Battistero della Chiesa di Cristo Risorto,
il 1 Aprile 2024:
Mergoni Marcello Antonio, di Giovanni e Oliverio Teresa;
il 28 Aprile 2024:
Obianke Ozioma, di Celestin e Nmoye Maureen Nkechi;
Hanno ricevuto il sacramento del Battesimo nel Battistero della Chiesa di San Leonardo, il 1 Aprile 2024:
Bussolati Carabelli Niccolò, di Bussolati Rocco e Carabelli Elena;
Savi Carabelli Gigliola, di Savi Andrea e Carabelli Chiara;
il 13 Aprile 2024:
Vinces Calderon Michael Liam, di Alejandro e Valpicelli Gaia;
Richichi Lorenzo, di Santo e Gremita Michela;
Giordano Amelia, di Vincenzo e Giordano Claudia;
Piroli Taci Ludovica, di Piroli Francesco e Taci Teresa;
il 14 Aprile 2024:
De Luca Ciro, di Carmine e Clausi Roberta;
Il Signore li renda discepoli del suo Vangelo!

Hanno confermato la loro amicizia con Gesù ricevendo la Cresima nella Chiesa di San Leonardo il 3 Febbraio 2024:
Contursi Aniello; Imoletti Francesco;
Vargiu Gianmario;
prendano sul serio la rivoluzione dell'Evangelo!

Hanno terminato la loro vita sulla terra:
Castoldi Silvana Gilardi, di anni 89;
Pioli Anna Ida Mendogni, di anni 93;
Bonani Maurizio, di anni 88;
Pongolini Italo, di anni 77;
Di Grigoli Emanuele, di anni 46;
Nizzoli Luciana Burani, di anni 80;
Tosi Giovanni, di anni 90;
Pelosi Franca Pedroni, di anni 80;
Bosticchi Giancarlo, di anni 91;
Cerino Anna Borzacchiello, di anni 101;
Lo Cicco Emanuele, di anni 37;
Passetti Bernardetta Michelazzi, di anni 92;
Pedrini Luisa Maria Dalla Giacoma, di anni 93;
Sgobba Paola Reggiani, di anni 79;
Bertacca Simone, di anni 60;
Rozzi Giovanni, di anni 85;
Reverberi Alda (Romualda), di anni 92;
Conti Giuliano, di anni 80;
Ai familiari sentite condoglianze.

Voce Amica
della Parrocchia di San Leonardo
Via S.Leonardo, 5 (PR)- Tel 0521.781618
parrocchiabeataadorni.it
parr.sanleonardo@libero.it
Autorizzazione Tribunale di Parma n. 9/2002

Responsabile: Bruno Pescetti
Direttore: Don Mauro Pongolini
Hanno collaborato alla realizzazione di questo numero:
Don Mauro Pongolini e il Consiglio AVIS S.Leonardo.
Stampa: Stampatre srl

AVIS comunale parma

Cari donatori e sostenitori, "Voce Amica" è e sarà sempre il mezzo per comunicarvi l'andamento del nostro gruppo. Sicuramente sarete già a conoscenza che l' AVIS ha partecipato nel mese di marzo al corteo (composto dai residenti), che si è sviluppato lungo le strade di San Leonardo, per chiedere maggiore sicurezza contro il degrado dilagante del quartiere (manutenzione marciapiedi – sicurezza – sostegno alle attività commerciali – illuminazione). L' AVIS cercherà anche lei di essere sempre presente- Ora è la lotteria il nostro impegno e grazie ai vari banchetti fatti in zona siamo riusciti a trovare nuovi aspiranti donatori; ad oggi abbiamo circa 45 nuovi aspiranti in attesa che vengano chiamati alla prima donazione; da inizio anno qualcuno ha ripreso a donare e attualmente siamo in crescita rispetto lo stesso periodo del 2023. Ora inizia il periodo primavera-estate e come già sapete è importante donare per far fronte alle richieste continue di sangue e non c'è motivo di fermarci. Siamo a disposizione in sede in via San Leonardo 47 dalle 9 alle 12 per qualsiasi informazione.

AVIS SAN LEONARDO

Per avere info:

335.5278946

vapaparma@gmail.com

vapaparma.it

dal 1989

Volontari Assistenza Pasti Anziani